



**PROCURA GENERALE PRESSO CORTE DI APPELLO
DI NAPOLI**



Protocollo di coordinamento distrettuale in materia ambientale

Il giorno 24 giugno 2025 presso gli Uffici della Procura Generale di Napoli sono presenti ai fini della stipula del Protocollo:

Il Procuratore generale della Repubblica presso la Corte di appello di Napoli Dr. Aldo Policastro

Il Sig. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Avellino Dr. Domenico Airoma

Il Sig. Procuratore Agg. della Repubblica presso il Tribunale di Benevento,
Procuratore della Repubblica f. f. Dr. Gianfranco Scarfò

Il Sig. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Dr. Nicola Gratteri

Il Sig. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord f.f. Dr.ssa Anna Maria Lucchetta;

Il Sig. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Nola Dr. Marco Del Gaudio

Il Sig. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere
Dr. Pierpaolo Bruni

Il Sig. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Torre Annunziata Dr.
Nunzio Fragliasso

Premesso che

- il presente protocollo nasce dalla riscontrata esigenza di garantire sinergie efficaci tra gli Uffici del Distretto per la pronta e condivisa gestione dei flussi informativi relativi a fatti ricadenti nel circondario di competenza di ciascuna Procura stipulante con riferimento alla materia ambientale, considerata la natura degli illeciti, la valenza degli interessi in gioco, le più recenti scelte del legislatore;
- le condotte illecite in materia, per loro natura, hanno frequenti ricadute su aree più o meno vaste comprendenti più territori che ricadono in diversi circondari dello stesso distretto e che la salvaguardia del territorio, inteso in senso ampio, come insieme di risorse viventi, atmosferiche, idriche, geologiche, costituisce premessa per la salvaguardia della dignità e del diritto fondamentale alla salute degli individui e dello sviluppo di una responsabile iniziativa economica privata;
- significative criticità nel distretto afferiscono al fenomeno dell'inquinamento idrico (fluviale, lacustre, marino), che può coinvolgere l'attività di diverse procure, anche extra distrettuali e addirittura extraregionali ¹.
- la Legge n. 68 del 2015 - nella prospettiva della crescita dei livelli di effettiva tutela dell'ambiente - ha profondamente innovato il quadro normativo previgente definito dalle disposizioni del Codice dell'ambiente (d.lgs. 152 del 2006), valorizzando sotto il profilo procedurale la funzione di coordinamento distrettuale e nazionale;
- l'art. 118-bis disp. att. c.p.p., vigente - al fine di consentire un'utile e, soprattutto, efficace attività di coordinamento e raccordo, qualora vi siano indagini collegate

- ¹ Si pensi, a titolo di esempio, all'annosa problematica dell'inquinamento del fiume Sarno (e alle connesse attività industriali lungo gli argini), che coinvolge anche gli accertamenti "a monte", relativi agli affluenti, e a valle, relativi allo specchio di mare in cui il fiume sversa, che da anni vede operare contestualmente e sul medesimo fenomeno ben cinque procure, quattro del Distretto di Napoli (Avellino, Benevento, Nola, Torre Annunziata) e una extra distrettuale (Nocera Inf.). Allo stesso modo può dirsi per il litorale marino delle due penisole, sorrentina e amalfitana, che toccano i circondari di Torre Annunziata e Salerno, o del litorale domitio, che coinvolge le procure di Napoli, Napoli Nord, S.M. Capua Vetere, fino al confine nord del basso Lazio, con competenza della procura di Cassino.

nell'ambito del distretto - prevede obblighi di comunicazione al Procuratore generale da parte del Procuratore della Repubblica nel caso di indagini per alcuni dei delitti ambientali previsti dalla novella (art. 452 bis, art. 452 quater, art. 452 sexies, art. 452 octies c.p.);

- l'art. 129, comma 3 ter, disp. att. c.p.p. pone l'obbligo di informazione in caso di esercizio dell'azione penale per tutti i reati previsti dal Testo Unico Ambiente;
- la Procura generale della Repubblica, pertanto, nell'esercizio del potere dovere di coordinamento, raccordo e uniformità dell'esercizio dell'azione penale nonché nella promozione della diffusione di buone prassi di cui all'art 6 d. l.vo 106\2006, ha ritenuto di proporre un protocollo in materia, nella consapevolezza che la crescita dell'efficienza ed efficacia dell'azione inquirente e repressiva, in contesti investigativi in cui plurimi sono i soggetti istituzionali interessati - in relazione alla estensione territoriale delle condotte o al numero di soggetti coinvolti – impone un'azione di coordinamento tempestiva, perché tutti gli attori abbiano con continuità una visione complessiva del singolo fenomeno su cui si sta procedendo;
- in attuazione dello stesso art. 6 del decreto legislativo del 20 febbraio 2006 n 106, è stata istituita la **Rete delle Procure Generali** in materia ambientale, e che la Procura generale presso la Corte di appello di Napoli, quale componente della Rete, nell'ottica di favorire l'armonizzazione degli interventi penale in materia, intende:
 - dare attuazione condivisa alle attività di ricognizione e diffusione delle buone prassi in materia di accertamento dei reati ambientali;
 - promuovere la condivisione di comuni moduli organizzativi e la individuazione di specifici settori di intervento;
 - favorire lo scambio di conoscenze, buone prassi e dei protocolli adottati in sede locale, per la loro diffusione e condivisione con altre realtà territoriali;
- in attuazione della istituzione della Rete delle Procure generali in materia ambientale, è già operativo presso la Procura generale di Napoli il Servizio Indagini Ambientali – S.I.A. che è una struttura interforze costituita da alte professionalità e dotata di strumenti tecnici all'avanguardia, di cui la Procura Generale si avvale per l'evasione

di richieste di informazioni provenienti dalle Procure della Repubblica del distretto in merito ad attività di indagini già espletate e non più riservate. Il regolamento allegato ne indica i compiti ad esso affidati e le modalità di utilizzo da parte delle procure territoriali del distretto.

Tanto premesso le Parti, nel sottoscrivere il presente Protocollo di intesa, convengono di disciplinare le procedure di acquisizione e interscambio di informazioni e buone prassi nei termini che seguono:

art.1) Comunicazione della prassi organizzative e interpretative.

Gli Uffici firmatari si impegnano a comunicare **prassi organizzative e interpretative** invalse in materia, al fine di favorire un utile confronto e armonizzazione a livello distrettuale, con comunicazione dei protocolli stilati con enti territoriali pubblici e privati;

art. 2) Contenuto, forma e tempi della comunicazione ex art 118 disp. att. c.p.p.

La comunicazione ex art 118 bis disp. att. c.p.p. avrà **formato digitale e conterrà i dati** ordinati secondo lo schema che si allega-

1. numero del procedimento,
2. titolo di reato,
3. descrizione sintetica del fatto, con specificazione del sito e dell'area interessati
4. numero e generalità delle persone fisiche e giuridiche sottoposte alle indagini
5. Ufficio di polizia giudiziaria denunziante e, se diversa, polizia giudiziaria procedente,
6. eventuali soggetti pubblici o privati che abbiano svolto attività di ausilio o di consulenza;
7. eventuali convergenze rilevate con indagini pendenti presso altri Uffici giudiziari anche extra - distrettuali;

L'Ufficio avrà altresì cura di allegare alla comunicazione atti non riservati, al fine di garantire l'espletamento – di iniziativa o su sollecitazione delle Procure interessate - di compiti di **impulso**, **raccordo** delle attività investigative e di **interscambio conoscitivo**, ed evitare - e comunque prevenire - sovrapposizioni e/o contrasti in ordine alle **linee strategiche** e soluzione interpretative riferibili alle condotte di maggior rilievo.

La comunicazione dovrà avvenire al compimento del primo atto ostensibile o comunque non coperto da esigenze di segretezza secondo le valutazioni dell'Ufficio procedente;

art. 3) Modalità di conservazione dei dati oggetto di comunicazione ex art 118 disp att. c.p.p. e di accesso ai dati conservati.

La Procura generale provvederà, garantendone la riservatezza, alla conservazione delle comunicazioni e degli atti trasmessi a corredo, nonché degli ulteriori atti trasmessi dall'Ufficio titolare delle indagini a integrazione sino alla chiusura del procedimento di primo grado.

Le comunicazioni e gli atti saranno accessibili esclusivamente al Procuratore Generale, ai sostituti Procuratori Generale del Gruppo ambiente, ai Procuratori della Repubblica e ai Sostituti Procuratore all'uopo autorizzati.

Art 4.) Richiesta di informazioni delle Procure del distretto e compiti del Servizio Investigazione Ambientale (S.I.A.).

Le Procure del distretto, nell'ambito delle indagini in materia ambientale, possono chiedere informazioni alla Procura Generale al fine di acquisire elementi utili alle investigazioni in relazione a pregresse attività di indagine svolte nei confronti di medesimi soggetti o in relazione ai medesimi siti, secondo le disposizioni del regolamento allegato che fa parte integrante del presente Protocollo la Procura

Generale conferma la rilevanza dello strumento previsto dalle disposizioni richiamate quale utile strumento di acquisizione e valutazione di elementi informativi.

5) *Compiti di propulsione e indirizzo della Procura generale in materia ambientale.*

Ferma restando l'autonomia delle scelte dei singoli uffici requirenti territoriali la Procura generale, nell'ottica di uniformare l'azione investigativa e razionalizzare l'impiego delle risorse, segnalerà, in seguito a consultazioni con i procuratori del distretto, gli obiettivi di intervento che reputerà 'prioritari' nello specifico settore dei reati ambientali e della salvaguardia dell'ambiente.

Napoli, 24 giugno 2025

Procuratore Generale della Repubblica di Napoli

Aldo Policastro



Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Avellino

Domenico Airoma



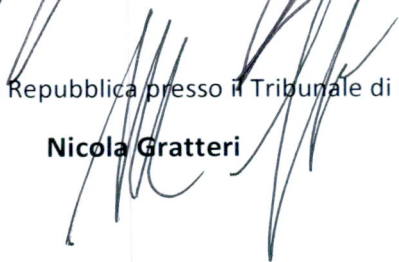
Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Benevento f.f.

Gianfranco Scarfò



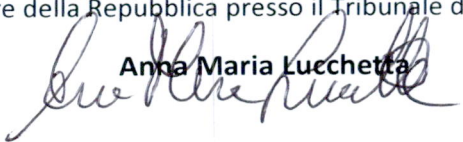
Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli

Nicola Gratteri



Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord f.f.

Anna Maria Lucchetta



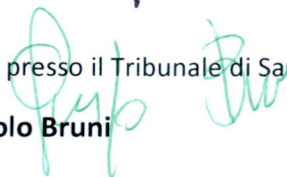
Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Nola

Marco Del Gaudio



Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere

Pierpaolo Bruni



Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Torre Annunziata

Nunzio Fragliasso





***PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI NAPOLI***

**SERVIZIO INDAGINI AMBIENTALI
REGOLAMENTO**

PREMESSA

Presso la Procura Generale di Napoli è istituito un Servizio Indagini Ambientali (S.I.A.), composto dalle seguenti Forze di Polizia:

CARABINIERI- nelle due componenti del Comando per la Tutela dell'Ambiente - Gruppo di Napoli e del Comando Forestale Regione Campania;

GUARDIA di FINANZA – Comando Regionale per la Campania - Reparto Aeronavale e Comando Operativo Aeronavale "Pratica di Mare";

DIREZIONE MARITTIMA DELLA CAMPANIA- Capitaneria di Porto di Napoli;

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI- Corpo di Polizia Metropolitana;

POLIZIA LOCALE di NAPOLI- Reparto di Tutela Ambientale.

Ciascuna Forza di Polizia è rappresentata da un Ufficiale Responsabile e da un operatore, entrambi accreditati presso il S.I.A., con le generalità ed il codice fiscale. Soltanto il personale accreditato avrà accesso ai locali e all'attività del servizio.

Quali referenti istituzionali del Servizio, sono accreditati al S.I.A. il Procuratore Generale, e il Sostituto Procuratore Generale, Responsabile SIA

SCOPO

La creazione del S.I.A. presso la Procura Generale di Napoli è finalizzata, nell'ottica del coordinamento ex art. 6 del Decreto Legislativo n. 106 del 2006, ad agevolare la circolazione di informazioni tra gli uffici requirenti del distretto, funzionale all'eventuale coordinamento, in capo al Procuratore Generale, tra gli stessi Uffici, in caso di indagini collegate, in attuazione dell'art. 118 bis delle disposizioni attuative del codice di procedura penale.

COMPITI E METODO

- Ciascuna Procura della Repubblica del Distretto di Napoli può inoltrare alla Procura Generale richieste d'informazioni attinenti a pregresse attività d'indagine in materia ambientale;
- le richieste saranno indirizzate all'account-ufficio serviziambiente.pg.napoli@giustizia.it, e quindi diramate a tutte le Forze di Polizia componenti del gruppo di lavoro per le indagini ambientali, accreditate presso la Procura Generale, attraverso i rispettivi rappresentanti (responsabili e operatori);

- ciascun corpo di Polizia che partecipa al Progetto effettuerà una ricerca storica negli archivi dei rispettivi comandi, estrapolando i dati d'interesse;
- ciascun Comando sintetizzerà il risultato della propria ricerca in una scheda o relazione, mettendo in comune i dati ostensibili;
- a cura di tutti i Corpi di Polizia partecipanti, in collaborazione, sarà redatta una relazione finale collettiva, di compendio e sintesi di tutte le schede pervenute;
- la relazione finale avrà contenuto meramente informativo, senza analisi e/o valutazioni dei dati emersi e sarà sottoscritta dagli Ufficiali responsabili dei Corpi di Polizia partecipanti al progetto;
- ciascun Comando avrà cura d'informare anche degli eventuali esiti negativi della ricerca;
- alla relazione finale verranno allegate le schede redatte da ciascun Comando che avrà concorso alla formazione della relazione stessa. Il tutto sarà tempestivamente trasmesso alla Procura della Repubblica che ne avrà fatto richiesta;
- sia le richieste che le relative trasmissioni saranno protocollate secondo ordine cronologico di provenienza;
- la richiesta di informazioni / coordinamento, sarà sempre valutata previamente dal Responsabile S.I.A. che potrà verificare se si tratti di ricerca già effettuata e presente in archivio, decidere la raccolta dei dati e delle informazioni, valutare d'intesa con il Procuratore Generale una riunione di coordinamento;
- tutte le richieste, le relazioni finali e le singole schede saranno conservate dal Servizio Indagini Ambientali.

LOCALI- STRUMENTI- MEZZI

Il servizio verrà svolto nei locali della Procura Generale di Napoli, situati all'undicesimo piano della Torre C, lato lamellare, stanza n. 35;

- sono previste e, allo stato, già predisposte, n. 4 postazioni di lavoro, con cablaggio e rete riservata;
- ciascuno dei soggetti accreditati presso il Servizio Indagini Ambientali è dotato di una casella di posta elettronica personale dominio@giustizia.it;
- è istituita la Casella di posta elettronica ordinaria dell'Ufficio: serviziambiente.pg.napoli@giustizia.it, deputata per la corrispondenza in entrata e in uscita del S.I.A.;
- per l'assistenza informatica ci si avvarrà di personale interno alla Procura Generale, nella persona dell'Ing. D'Angelo, oltre che del C.I.S.I.A.

RISERVATEZZA

È fatto obbligo di riservatezza a tutti i partecipanti all'attività di ricerca.